

Polveri sottili? Dai campi come da città e trasporti

Anche l'agricoltura produce polveri sottili e in Lombardia l'impatto delle pm 2,5 è paragonabile agli effetti di urbanizzazione, industria e trasporti. È quanto ha rilevato uno studio del **Politecnico di Milano**, che ha elaborato dati del programma europeo **Copernicus**. «In alcuni periodi abbiamo registrato picchi di polveri sottili anche tre volte superiori alla soglia di 25 mg/mc. Picchi che sono andati avanti per una, due settimane e poi i valori sono tornati nella norma», spiega a *ItaliaOggi* la responsabile del progetto **Maria Brovelli** del dipartimento di ingegneria civile e ambientale. «Abbiamo incrociato i dati con la carta dell'uso del suolo, quella delle colture agrarie e altre e abbiamo constatato che l'impatto della coltivazione del riso è più trascurabile rispetto a quella dei cereali e del mais in particolare», sottolinea Brovelli. Le cause sono da indagare. «Il progetto di ricerca è terminato, ma abbiamo fatto alcune ipotesi e ci sono fattori da verificare. Una possibilità è legata a spandimenti e concimazioni, ma i picchi rilevati non erano nei periodi tipici di queste due pratiche. Si è pensato anche ai bruciamenti per la pulizia periodica dei terreni. Ma per avere maggior chiarezza occorrerebbe un'analisi dettagliata che veda il coinvolgimento anche degli agricoltori e dei colleghi delle facoltà di agraria», dice la professoressa. I risultati comprendono una valutazione dell'impatto delle destinazioni d'uso del territorio sulla distribuzione spaziale della concentrazione di pm 2,5, per analizzare il ruolo dei terreni agricoli con più sensibilità rispetto a modelli pre-esistenti.

— © Riproduzione riservata — ■



Lo studio è del Politecnico di Milano, con dati Copernicus

